

Laura Scopa e Terenzio Sonda: UNOpìùUNOugualeTRE

L'associazione Nove terra di ceramica continua a far dialogare l'arte fittile del territorio con brillanti esempi di altre zone d'Italia, con la nuova esposizione UNOpìùUNOugualeTRE, ospitata durante la settembrina festa della ceramica nel mulino Bortoli, già Antonibon-Barettoni. La contaminazione è il trait d'union tra le opere di Laura Scopa e Terenzio Sonda, due autori le cui tangenze sono riscontrabili anche nella personale declinazione della tematica zoomorfa.

Delicati accostamenti e ironiche composizioni di frammenti reali creano nuove realtà, il cui senso aggiunto produce un "eccesso" di quantità e di qualità dell'opera: questo e altro è possibile ritrovare nei lavori di Laura Scopa e Terenzio Sonda. Collage ed assemblage sono tecniche utilizzate dagli artisti nella trasformazione dell'immagine. In particolare il collage è basato sulla differenziazione dei materiali, e sottintende il rischio di una rottura, mentre l'assemblage esprime soprattutto il desiderio di unità. Mentre il legame tra le parti del collage è talora blando, talora serrato, visibile o invisibile, l'assemblage talvolta insiste sulla disparità totale degli elementi, in una sorta di mescolanza universale dei linguaggi.

Nelle opere di Laura Scopa la matrice grafica è stata integrata nel medium ceramico: l'essenza di messaggi visivi, inizialmente bidimensionali hanno trovato forma in composizione scultoree anche di grandi dimensioni. L'uso del tornio tradizionale, con cui realizzare opere che ironicamente riprendono giochi e oggetti dai colori brillanti, è stato fin da subito affiancato dall'utilizzo di particolari matrici xilografiche. Che siano "animaioliche", valigie con ricordi di viaggio o installazioni articolate, le sue opere riprendono e fissano in maniera eterna elementi del vissuto personale.

Terenzio Sonda ha un'esperienza pluridecennale nella pratica della modellazione e della formatura. L'attività imprenditoriale avviata col fratello lo ha tenuto lontano dai circuiti artistici, ma nel contempo gli ha permesso di continuare a praticare con l'argilla e fissare, talvolta, alcuni pensieri. V'è molta ironia, uno sguardo disincantato sul presente e le sue contraddizioni. Ecco quindi che i suoi animali diventano la base attraverso cui ricreare metafore e veicolare messaggi di forte impatto.

Due artisti solo apparentemente distanti per il rinnovato appuntamento con l'arte nella seducente atmosfera del mulino Bortoli.

Biografie

Laura Scopa (Urbino, 1978) Formatasi nell'alveo dell'antica scuola del libro di Urbino, raccoglie i primi riconoscimenti grazie alla padronanza di tecniche incisive e illustrazione. Autodidatta poliedrica nel 2003 inizia le prime esperienze con la ceramica, partecipando attivamente a mostre e concorsi nazionali e internazionali. Specializzatasi anche nella lavorazione a tornio, negli anni è riuscita a unire le esperienze grafiche attraverso la "xiloceramica". Nel suo laboratorio, sito ad Appignano, continua l'attività di ricerca e produzione tra "animaioliche", "frammenti di viaggio" e molto altro.

<https://www.formeattuali.it/>

Terenzio Sonda (Bassano del Grappa, 1958) fortemente indirizzato all'attività ceramica fin da ragazzino, negli anni riesce a fare esperienza e maturare una sensibilità plastica non comune. Nel 1987 assieme al fratello Luigino, da avvio ad una piccola azienda, Il Gattopardo, che nel giro di pochi anni crea modelli esclusivi, in particolare animali. Pur avendo dato priorità al lavoro e alla famiglia, Terenzio ha continuato a sperimentare forme portatrici di messaggi ironici e profondi. La sua prima personale, Tokitakai del 2018, ha finalmente reso disponibile ad un più vasto pubblico i suoi pezzi unici.

<https://www.instagram.com/terecrue/>

Laura Scopa e Terenzio Sonda: UNOpìùUNOugualeTRE

a cura dell'Associazione Nove terra di ceramica in collaborazione con Lampi Creativi

XXII Festa della Ceramica – Portoni Aperti 2019

c/o Mulino Bortoli, 6 – 22 settembre 2019

Info: www.noveterradiceramica.it - www.lampicreativi.it